



VOLI SILENZIOSI
LE SENTINELLE DEI PRATI
OCCHI NELLA NOTTE
LE VARIAZIONI CLIMATICHE
NELL'ARTE SACRA DEL
PESCARESE
UN SIMBOLO DELLE
MONTAGNE PROTETTE
GLI UCCELLI NEL BORGO DI
ROSCIOLO
VIAGGIO IN ABRUZZO

COGECSTRE
EDIZIONI

ANNO XXVIII - NUMERO 62, 2021 - € 6,00

www.dererumnatura.info

De rerum **Natura**

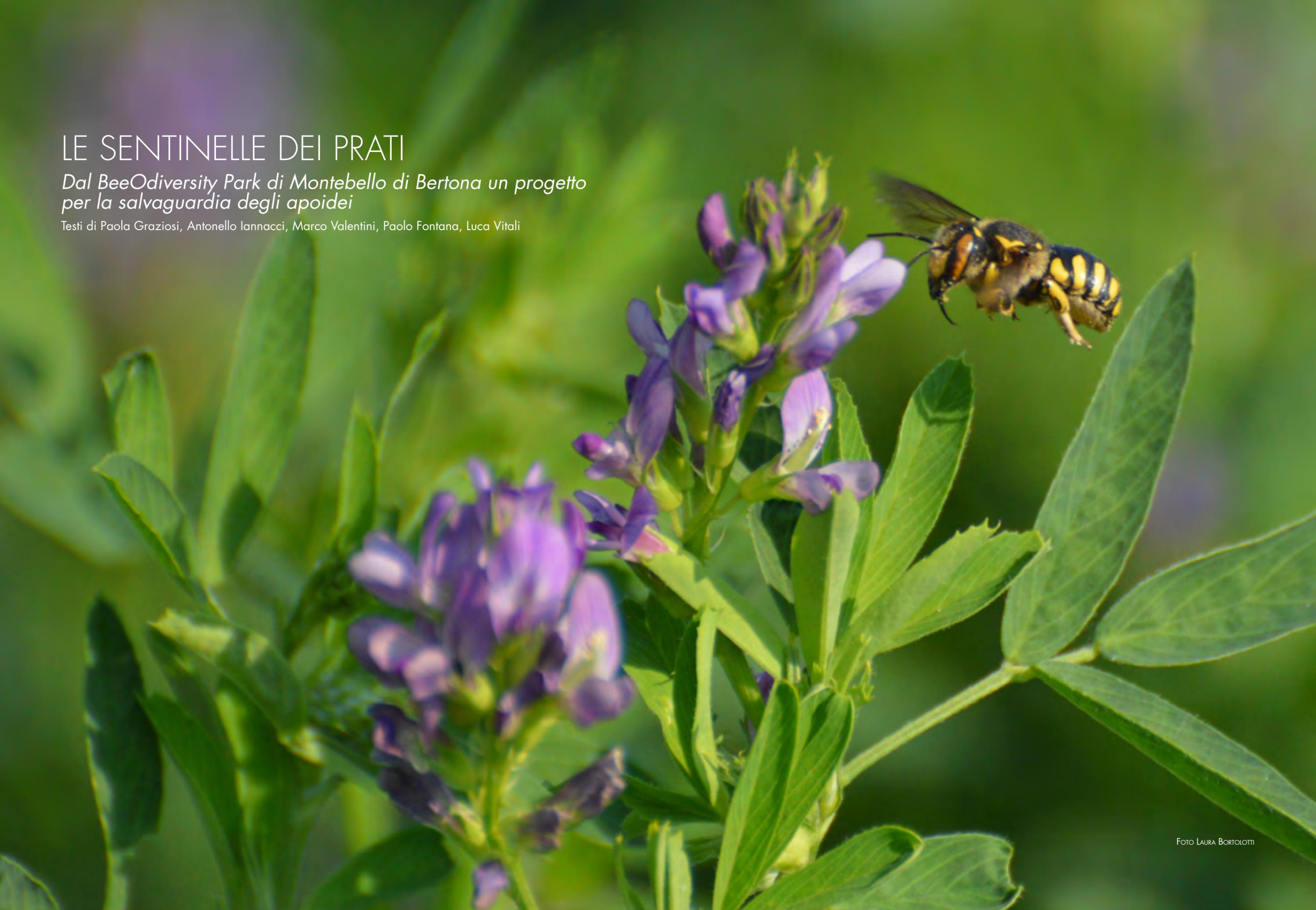


RETE DELLE AREE
PROTETTE D'ABRUZZO

LE SENTINELLE DEI PRATI

Dal BeeOdiversity Park di Montebello di Bertona un progetto per la salvaguardia degli apoidei

Testi di Paola Graziosi, Antonello Iannacci, Marco Valentini, Paolo Fontana, Luca Vitali





La scorsa notte c'è stata una nevicata abbondante e sui nidi delle api da miele si sono depositati più di 20 cm di neve. Ormai da diversi giorni la temperatura è al di sotto dello zero e le api da miele, in questo periodo dell'anno, per mantenersi al caldo bruciano le "scorte di legna" che hanno accumulato durante la primavera e l'estate. A 1.000 m sul livello del mare l'inverno è, infatti, abbastanza rigido e le api per superarlo devono avere sufficienti scorte, ben distribuite nell'alveare. Con i primi caldi la regina riprenderà a deporre le uova e ricomincerà il via vai di api bottinatrici con il loro carico di polline e nettare.

All'interno delle stanze del bee hotel, invece, le osmie dormono nel loro bozzolo. Con i primi caldi rimuoveranno i tappi di fango che le hanno protette durante l'inverno e voleranno per la prima volta. Chi ha insegnato loro a volare? Lo sanno fare e basta...

Sotto la coltre di neve, in qualche piccola cavità sotterranea, c'è anche una regina di bombo, pure lei in attesa della primavera per costruire una nuova colonia.

Siamo al BeeOdiversity Park, sotto il Monte Bertona, l'ultima propaggine rocciosa della catena meridionale del Gran Sasso, quella più vicina al mare. Il parco è immerso in un orto sinergico di piante officinali, aromatiche ed erbacee perenni ed ospita diverse tipologie di rifugi per api, sia per quelle che fanno il miele (*Apis mellifera*) sia per quelle che non lo fanno come le api muratrici (*Osmia*), le api tagliafoglie (*Megachile*), le api cardatrici (*Anthidium*) e le api legnaiole (*Xylocopa*), che sono comunque parenti delle api da miele. Per ospitarle è stato creato un hotel a loro dedicato che, oltre ad avere la funzione di sito di nidificazione, rappresenta un sostegno alla biodiversità degli impollinatori e della flora. Le stanze dell'hotel sono costituite da tronchi di legno con fori di diverso diametro, e da canne comuni tagliate. All'interno dei fori, le api



costruiscono una serie di celle poste in sequenza. In ogni cella viene deposto un uovo assieme a un panetto di polline che servirà per alimentare la larva.

Le api da miele, invece, sono ospitate in diverse tipologie di arnie. Ci sono le arnie costituite da cesti di paglia intrecciata, le arnie del popolo, ideate dall'abate Warré con il fine di diffondere l'apicoltura al popolo, le arnie Dadant Blatt, quelle ad oggi più utilizzate per la produzione di miele e le arnie Kenya Top Bar. Queste ultime, le più numerose, sono particolarmente adatte per lo studio delle api da miele, in quanto permettono allo sciame di comportarsi in maniera "naturale" e al contempo possono essere visitate all'interno. Sono inoltre ideali per l'"apicoltura familiare", un tipo di apicoltura che prevede un basso impiego di tecnologia e attrezzatura ed un'elevata efficienza nel controllo di malattie e parassiti per mezzo di tecniche biologiche.

Ci sono, infine, i tronchi di alberi, ove sciame di api si sono naturalmente insediati. Questi tronchi sono il frutto di un "salvataggio", trattandosi di alberi ormai abbattu-





ti, in cui la sezione occupata dalle api è stata recuperata e collocata nel parco per permettere la sopravvivenza delle famiglie.

Il BeeOdiversity Park è un progetto ambizioso che vuole coniugare divulgazione, studio e formazione. Il parco, infatti, è liberamente accessibile ai visitatori che, con l'ausilio di pannelli illustrativi, possono fare un viaggio nel mondo delle api, riscoprendo la straordinaria importanza che questi insetti rivestono nella conservazione degli ecosistemi. Attraverso la raccolta sui fiori di nettare e polline, usati per nutrire la loro prole, le api, appunto, garantiscono la riproduzione e il mantenimento di gran parte della flora spontanea e coltivata. Grazie a sistemi di monitoraggio, composti da bilance e sensori, installati all'interno delle arnie Dadant Blatt e Kenya Top Bar, è possibile altresì osservare il comportamento delle api.

Tramite un QR code il visitatore può scaricare in tempo reale i pa-

rametri vitali dell'arnia quali: peso, temperatura esterna e interna, umidità interna e spettro/intensità sonora dello sciame.

Detti sistemi di monitoraggio consentono, dunque, di registrare e raccogliere una serie di dati liberamente accessibili, utili per chiunque voglia studiare l'evoluzione degli alveari.

Il Parco offre, altresì, l'opportunità di sperimentare da vicino un'apicoltura naturale e bee-friendly. In occasione del Bee Natural Festival, iniziativa dedicata all'apicoltura naturale e alla biodiversità che si svolge ogni anno nel mese di Agosto, il Parco diventa, infatti, sede di conferenze e laboratori che mirano a diffondere l'utilizzo di tecniche apistiche sostenibili ed a sensibilizzare i partecipanti sul ruolo cruciale svolto dagli impollinatori apoidei.

Nella creazione del BeeOdiversity Park si è avuto un occhio anche alle generazioni future, mettendo in cantiere la realizzazione di progetti che potessero avvicinare i bambini ed i ragazzi al mondo delle api e alla biodiversità. I bambini, infatti, sono da sempre la cartina di tornasole di quanto noi adulti siamo in grado di trasmettere attraverso i nostri comportamenti.

Un primo esperimento è stato compiuto durante le prime due edizioni del Bee Natural Festival, in cui i più piccoli si sono cimentati in laboratori che hanno permesso loro, attraverso il gioco, la musica e l'utilizzo dei sensi, di conoscere l'ape come insetto, scoprendone il ruolo nell'ecosistema. La curiosità e l'entusiasmo con cui hanno risposto è stato stimolo per pensare in grande e prefigurarsi come obiettivo la realizzazione di progetti da condividere con le scuole.

Paola Graziosi e Antonello Iannacci (Ass. Cult. Montanari Bertoniiani)



INFO

Il BeeOdiversity Park si trova a Montebello di Bertona (PE) ed è gestito dall'Associazione Culturale Montanari Bertoniiani.

Il parco è liberamente accessibile e può essere visitato restando all'esterno della recinzione. L'ingresso all'interno della recinzione è consentito solo nel corso di visite guidate che possono essere prenotate inviando una mail a info@beodiversitypark.com.

Sito Internet www.beodiversitypark.com